

## PALUMBO (PDL) SUL BIOTESTAMENTO

# «Serve una legge senza rigidi paletti»

DI FABIANA CUSIMANO

ROMA - «Non c'è alcun contrasto tra quello che ha detto il Papa sull'eutanasia e il nostro lavoro sul testamento biologico. In commissione ormai si sono espressi tutti e sull'introduzione dell'eutanasia nel nostro Paese il 99% è nettamente contrario». Giuseppe Palumbo (Pdl), presidente della commissione Affari sociali della Camera, tiene a chiarire subito la netta differenza che corre tra la "dolce morte" e la dichiarazioni anticipata di trattamento. «Nella mia esperienza di medico, ormai più che quarantennale - afferma - non ho mai avuto in cura persone che mi chiedevano di morire. Ma al contrario, la cosa che mi ha sempre colpito nelle persone che ho curato è stato l'attaccamento alla vita».

**Onorevole, vuole chiarire bene la differenza tra eutanasia e biotestamento?**

Il testamento biologico cerca di stabilire e di garantire i desideri e le indicazioni delle persone. Questo è ciò che si sta cercando di regolamentare con la legge all'esame della nostra commissione. Non si parla affatto di eutanasia, ma anzi si dice esplicitamente che è vietata l'eutanasia e l'accanimento terapeutico.

**Come procede il dibattito in commissione?**

È un dibattito culturalmente valido e anche vivace, ma non ci sono stati grandi contrasti. Cerchiamo di andare avanti entro i tempi, in maniera tale da poter apportare le variazioni, speriamo migliorative, che

necessariamente ci saranno in corso d'opera del dibattito.

**Riferendosi ai casi di bioetica, Umberto Veronesi ha detto che la religione impedisce di ragionare. Lei che è credente cosa ne pensa?**

Credere o non credere è un atto molto personale. La religione, per lo meno quella cattolica, dà delle indicazioni, ma sta poi liberamen-

te a ognuno di noi rispettarle o meno. Si è liberi di scegliere, non vi è un'imposizione in maniera assoluta della religione su questo tipo di scelte. Quindi non credo affatto che impedisca addirittura di ragionare.

**Il 9 febbraio di un anno fa moriva Eluana Englaro. Se stiamo qui a parlare di eutanasia e testamento biologico è anche grazie alla sua dolorosa e discussa vicenda.**

Sicuramente. La legge uscita dal Senato è stata frutto di quel momento emotivo. Ha aperto un di-

battito, ma vorrei sottolineare che di casi Englaro ce ne sono veramente pochi. La stragrande maggioranza di queste persone affrontano la loro vita serenamente assistite senza finire sui giornali. Direi che si è trattato di un caso "voluto" per mettere in luce la necessità di fare una legge in merito.

**Dunque la vicenda è stata strumentalizzata?**

Sì.

**Cosa pensa della legge uscita dal Senato?**

Bhe, mentre da noi alla Camera la discussione sta andando avanti in

modo molto sereno anche se con le varie e giuste divergenze, al Senato si sono verificate delle ingerenze da parte della magistratura. E queste hanno portato alla nascita di questa legge che sotto certi aspetti è sicuramente valida, ma sotto altri va migliorata.

**Su cosa bisogna intervenire?**

Beh, il vero problema è che su un tema del genere non possiamo legiferare dicendo è giusto questo o è giusto quest'altro. Sono dell'idea che occorre lavorare ad una legge che possa lasciare ampi spazi di libertà e di manovra ai familiari, ai medici, in maniera tale da poter decidere dell'interesse della persona che può avere queste necessità. Oltretutto, ogni caso è a sé e non può essere mai paragonato ad un altro. Anche con una legge non potremo mai mettere dei paletti rigidissimi. Quindi, secondo il mio modesto parere, legiferare e mettere delle regole è giusto, ma troppa rigidità potrebbe creare problemi sui quali, inevitabilmente, dovrebbe intervenire in ultima battuta la magistratura. Per evitare ciò occorrerà lasciare un'interpretazione libera della legge, con il fermo divieto dell'eutanasia e dell'accanimento.

**Dopo il testamento biologico su quali altri provvedimenti occorrerà lavorare?**

Beh, certamente l'approvazione della legge sulle cure palliative affronta da vicino questi problemi. Ma, occorrerà prima o poi affrontare anche il fatto che in Italia mancano i posti letto dove curare queste persone. Questo problema va messo in luce e soprattutto va al più presto risolto.